

ESPERIENZA FAMIGLIA

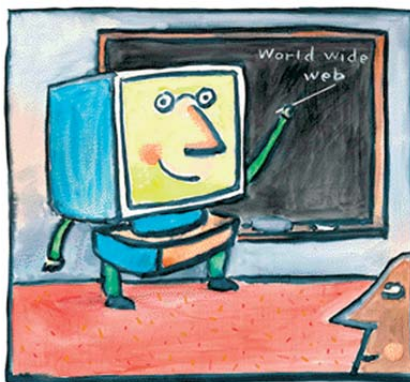
di Maria Luisa Urbano

COMPUTER

Imparare a conoscere Facebook al fine di utilizzarlo nel modo corretto per relazionarsi con i propri figli, ma anche per insegnare loro a valorizzare al meglio la propria reputazione online. È questo lo scopo di un corso gratuito di psicologia offerto dalla Stanford University a tutti i genitori che desiderano avvicinarsi ai propri ragazzi utilizzando anche i più moderni strumenti di interazione sociale, ma che al tempo stesso non vogliono che questo possa in qualche modo indisporre i figli e portarli invece a una chiusura.

Cosa succede infatti quando anche mamma e papà decidono di entrare nella rete di Facebook e «chiedono l'amicizia» ai propri figli adolescenti? Le possibilità sono diverse: c'è chi accoglie senza problemi la richiesta, ma è più probabile che l'invito venga rifiutato o accettato con riserva, ossia consentendo al genitore di visualizzare solo parte di ciò che è contenuto sulle pagine del proprio profilo. Perché avere anche mamma tra gli amici del social network è un po' come lasciarle spiare il diario segreto, o farla partecipare alle più intime conversazioni con gli amici: impensabile. Come spiegato dal dottor BJ Fogg e dalla dottoressa Linda Phillips, cui è affidata la gestione di Facebook for parents: «Essere un genitore responsabile significa essere consapevole di ciò che i tuoi figli stanno facendo», ma questo non vuol dire spiarli o invadere prepotentemente il loro spazio. Sulle pagine del sito web del corso (aperto a tutti ma pensato principalmente per chi ha figli minorenni) sono state pubblicate alcune regole base di comportamento e, durante le lezioni, gli psicologi forniranno tutte le informazioni utili a non farsi sbattere la porta in faccia. A cominciare dall'assunto che è giusto diventare amici dei propri figli per sapere chi «frequentano», ma che per fare ciò

CORSO DI FACEBOOK PER GENITORI



non è necessario esagerare: vietato quindi diventare amici degli amici dei pargoli allo scopo di controllare meglio quel che dicono o fanno. Perché l'essere accolti tra gli amici dei figli – ancorché solo all'interno di un ambiente virtuale – non deve essere considerata un'occasione per spiare i segreti, ma una possibilità per rafforzare e migliorare i rapporti e magari restringere un po' il divario generazionale. ■

ANCHE GOOGLE CI AIUTERÀ A RISPARMIARE SULLA BOLLETTA

Denominato Google PowerMeter, il nuovo servizio nato dai laboratori della grande G si propone di monitorare tutti i consumi energetici dovuti agli elettrodomestici, ai computer e a tutti i dispositivi casalinghi. Si tratta di un software di monitoraggio online in cui vengono mostrati grafici di consumo individuale. Attraverso il sistema di Google è così possibile analizzare le informazioni energetiche relative alla singola abitazione e perfino attivare una sana competizione con gli amici, per confrontare bollette e impronta ecologica. È sufficiente impostare il proprio profilo e visualizzare i risultati per avere un'idea ben precisa del proprio andamento energetico, osservando i picchi di consumo; un semplice controllo permette di accorgersi che un elettrodomestico datato o malfunzionante causa una dispersione di energia, dando così modo all'utente di migliorare la bolletta e non solo. L'idea di base è che rendendo misurabile un consumo invisibile come l'energia, si raggiunge anche una maggiore consapevolezza dell'impatto ambientale dell'elettricità e delle emissioni generate. Attualmente in fase di prototipo e test, il sistema potrebbe essere disponibile al grande pubblico già nei prossimi mesi.

I dati consultabili online vengono raccolti via wireless grazie ai cosiddetti «smarter power», piccoli dispositivi hardware intelligenti che vengono integrati alle singole prese elettriche: negli Stati Uniti gli smarter power entreranno nelle case di oltre 40 milioni di persone nei prossimi tre anni. La speranza di Google è che nei mesi a venire i produttori di elettrodomestici si sensibilizzino rispetto alle problematiche ambientali e che utilizzino dispositivi compatibili con il software PowerMeter. Nonostante siano molti i progetti di monitoraggio e analisi dei consumi casalinghi, l'impegno di un colosso come Google può avere un peso decisivo sia nell'adozione del sistema da parte degli utenti, sia nella diffusione di hardware compatibili grazie ad accordi con i grandi produttori. Un bene per l'ambiente e per le nostre tasche!